

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

Doc. XVII
n. 1

DOCUMENTO APPROVATO DALLA 10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

nella seduta del 28 novembre 1996

Relatore DE CAROLIS

A CONCLUSIONE DELL'INDAGINE CONOSCITIVA

svolta nelle sedute del 12 settembre 1996, del 24 settembre 1996, del 1° ottobre 1996, del 10 ottobre 1996, del 22 ottobre 1996, del 13 novembre 1996, del 20 novembre 1996 e del 28 novembre 1996

SULLA SITUAZIONE INDUSTRIALE DETERMINATASI NELL'AREA DI IVREA

(articolo 48, comma 6, del Regolamento)

Comunicato alla Presidenza il 3 dicembre 1996

ONOREVOLI SENATORI. - L'indagine conoscitiva svolta dalla 10ª Commissione permanente ha inteso accertare la situazione determinatasi in conseguenza della crisi della Olivetti C. & C. spa evidenziatasi nel settembre scorso a seguito delle dimissioni del presidente della società ingegner Carlo De Benedetti e dell'emergere di dati economici e finanziari testimoni di una situazione di grave difficoltà del Gruppo. Si è pertanto proceduto ad una serie di audizioni tese ad acquisire notizie, informazioni e documentazioni in ordine all'attuale articolazione del Gruppo, ai motivi e alle obiettive dimensioni della crisi, alla situazione determinatasi nell'area di Ivrea, alle vicende che hanno interessato la contrattazione dei titoli sul mercato borsistico, alle prospettive occupazionali ed alle strategie di ripresa del Gruppo.

In particolare:

nella seduta del 12 settembre sono stati ascoltati dalla Commissione l'ingegner Francesco Caio, amministratore delegato della Olivetti; i segretari nazionali di FIM-CISL, FIOM-CGIL e UILM; i membri della Giunta nazionale dei metalmeccanici della CISNAL, i rappresentanti della Confederazione unitaria di base e i rappresentanti della Federazione lavoratori metalmeccanici uniti (C.U.B.-F.L.M. Uniti);

nella seduta del 24 settembre sono stati ascoltati dalla Commissione il dottor Enzo Berlanda e l'avvocato Corrado Conti, rispettivamente presidente e amministratore delegato della Consob; il professor Gustavo Visentini, presidente dell'Assogestioni accompagnato dal dottor Luca Torchia;

nella seduta del 1º ottobre sono stati ascoltati il dottor Adamo Gentile e l'avvo-

cato Fausto Bongiorni, rispettivamente presidente e vice presidente dell'Assorisparmio e il dottor Marco Luongo, presidente del Comitato piccoli azionisti della Olivetti;

nella seduta del 10 ottobre è stato ascoltato il ragioniere Roberto Colaninno, nuovo amministratore delegato della Olivetti ing. C. & C. dopo le intervenute dimissioni dell'ingegner Caio, accompagnato dal dottor Bruno Lamborghini, vice presidente della Olivetti Telemedia;

nella seduta del 22 ottobre è stato ascoltato il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Pierluigi Bersani.

Dallo svolgimento dell'indagine conoscitiva sono emersi i seguenti elementi:

1) lo scenario tecnologico ed economico del Gruppo Olivetti ha confermato che non si è in presenza di un'azienda da salvare, ma di un Gruppo industriale alle prese con una difficile situazione finanziaria e in parte produttiva - anche per responsabilità dei gruppi dirigenti degli ultimi anni - che necessita di un riposizionamento strategico delle sue attività che oggi si basano su tre cardini fondamentali:

- la Olivetti Sistemi & Servizi, che costituisce il vero cuore dell'informatica del Gruppo, con un fatturato di 5.500 miliardi, di cui due terzi all'estero, e con circa 14.000 dipendenti, di cui 5.200 in Italia;

- le telecomunicazioni, dove Olivetti è presente con Omnitel e Telemedia. In particolare Omnitel ha raggiunto una quota di mercato, misurata su nuovi abbonati ai servizi di telefonia cellulare GSM, prossima al 50 per cento; a settembre la rete di Omnitel copriva il 55 per cento del territorio e l'82 per cento della popolazione. Olivetti Telemedia invece garantisce al Gruppo la presenza nell'area della multimedialità e dei

servizi di telecomunicazione, area che, in un mercato liberalizzato, diventerà un volano di crescita occupazionale attraverso Infostrada, che ha da tempo avviato l'attività commerciale;

– la Olivetti Lexikon che ha fatturato nel 1995 oltre 2.200 miliardi ed occupa (al 30 giugno 1996) più di 5.200 dipendenti, di cui quasi 3.000 in Italia. L'azienda presenta margini positivi di bilancio e dispone di una importante *leadership* tecnologica nella stampa a getto di inchiostro, che potrà coprire un'area suscettibile di sviluppi positivi.

L'esigenza di un riposizionamento strategico è particolarmente importante nel settore informatico, frammentato in numerosi segmenti, collegati tra loro, ma fortunatamente differenziati nella tecnologia e nei caratteri economici di mercato.

La continua discesa dei prezzi inoltre, causata dalla tecnologia e dalla competizione globale, ha costretto tutte le aziende del settore a rivedere alla radice le proprie strategie e ad avviare costosi piani di ristrutturazione.

Lo stesso valore aggiunto del settore manifatturiero si è fortemente ridotto a vantaggio del valore aggiunto realizzato nel campo del *software* e dei servizi.

La rivoluzione digitale, infine, ha accelerato la convergenza tra informatica e telecomunicazioni determinando crescenti integrazioni e sinergie tra questi due settori.

2) Di fronte a queste trasformazioni dello scenario, il Gruppo Olivetti ha cercato di reagire con alcune scelte di valore strategico e con altre discutibili.

L'ingresso nell'area dei servizi innovativi e delle telecomunicazioni va letto come elemento innovatore e qualificante delle nuove soluzioni applicative dell'informatica.

Così anche la creazione di cinque unità operative (Olivetti Lexikon, Olivetti Personal Computers, Olivetti Sistemi & Servizi, Olivetti Telemidia e Omnitel) che consente

oggi di valutare meglio le strategie di focalizzazione da seguire alla luce dei vincoli finanziari e delle prospettive di mercato.

Gli investimenti, invece, negli ultimi anni, prevalentemente realizzatisi nelle telecomunicazioni, a tutto detrimento dagli altri settori ne hanno determinato una situazione di oggettive difficoltà dalle quali occorre uscire recuperando una capacità di investimento e di innovazione, proprio a partire dai *personal computers*.

Ne consegue che, nel settore delle telecomunicazioni, l'Olivetti si presenta con un'offerta di prodotti innovativa e con robuste e solide alleanze, mentre in quello informatico, si concentrano le più forti criticità: assenza di alleanze, accordi o unioni specifiche, focalizzazione ancora debole e limitata dell'offerta dei servizi e sistemi del Gruppo, disinvestimento nella ricerca e sviluppo, irrisolte e crescenti difficoltà nel comparto produttivo dei *personal computers*.

3) La 10^a Commissione del Senato esprime il forte convincimento che il Gruppo Olivetti debba sempre di più collocarsi tra le grandi aziende del settore informatico, in grado di offrire soluzioni globali e non confinare la sua attività alla sola gestione delle telecomunicazioni.

Si impone quindi una seria politica industriale per l'informatica che, pur percorrendo strade diverse dalle tradizionali misure volte al sostegno di un particolare settore produttivo, faccia salvi i livelli occupazionali.

Il futuro dell'informatica in Italia deve coincidere con un grande progetto di modernizzazione del Paese che deve concretizzarsi:

a) attraverso la realizzazione di una grande infrastruttura di comunicazione veloce delle informazioni che elevi la competitività e l'efficienza del sistema amministrativo, produttivo e dei grandi servizi a livello centrale e

periferico. A tal fine è necessario che il Parlamento garantisca, in tempi rapidi e certi, un quadro normativo chiaro, tale da consentire ad una pluralità di soggetti di offrire, in concorrenza, infrastrutture e servizi per la realizzazione della società dell'informazione;

b) attraverso la predisposizione, da parte del Governo, di un Piano nazionale per l'informatica con un quadro di interventi che contenga, oltre la cornice normativa, la possibilità di finanziare programmi specifici, a partire dalla realizzazione di una rete fra le amministrazioni pubbliche.

Così operando si consentirà all'industria dell'informatica e delle telecomunicazioni pubblica e privata di posizionarsi, di stringere alleanze, di costituire consorzi di pro-

gramma, di decidere dove concentrare investimenti e risorse finanziarie e umane. Un progetto, quindi, che rappresenti la via italiana alla società dell'informazione.

L'Olivetti resta una delle pochissime grandi aziende nazionali in grado di offrire soluzioni tecnologiche per una grande opera di infrastrutturazione dell'*high way* telematica italiana; per conseguire questo obiettivo le sole forze dell'azienda non sono sufficienti. Per questo occorre che il Ministro dell'industria e il Governo nel suo complesso intervengano con gli strumenti a loro disposizione, senza concessioni all'assistenzialismo, per rilanciare e rafforzare una politica di sostegno del settore informatico e il suo intreccio strategico con le telecomunicazioni.

DE CAROLIS, *relatore*